

CareStories. Teatro, camminate e relazioni per una cultura della prossimità e del benessere

CareStories. Theatre, walks and relationships for a Cultural-based proximity and wellbeing

Giulia Menegatti, Alda Cosola, Claudio Tortone, Alessandra Maritano

Teatro Sociale e di Comunità, Aree interne, Invecchiamento attivo, Promozione della Salute

CareStories è un format di Teatro Sociale rivolto alle comunità locali per co-costruire Camminate Culturali che connettano i temi delle relazioni prossimali, promozione della salute, aree interne e identità locale ed europea.

Social and Community Theatre, Marginal Areas, Active Ageing, Health Promotion Racconto dell'esperienza

CareStories is a Social and Community Theatre and Cultural Walks format that connects proximity relationship, health promotion, marginal areas with local and European identity.

Le ragioni dell'intervento

La ricerca OMS 2019 sui benefici delle Arti sul Benessere e la Salute¹, con oltre 900 pubblicazioni analizzate e oltre 3000 studi, evidenzia il ruolo determinante delle arti per incoraggiare la promozione della salute, influenzare i de-

¹ D.Fancourt, S. Finn What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review, OMS 2019. Traduzione a cura di Cultural Welfare Center <https://culturalwelfare.center/casi-studio-ricercaoms2019/>

terminanti sociali delle disuguaglianze per aiutare a prevenire le malattie, incrementando il benessere fisico, mentale e relazionale.

Lo studio indica inoltre come le arti favoriscano lo sviluppo di un comportamento pro sociale alleviando la solitudine e l'isolamento sociale, in particolare tra le persone residenti in zone rurali o svantaggiate.

Fin dalla primavera 2020, in seguito al primo e più duro lockdown dovuto al Covid-19, è emersa in tutta Europa la necessità di supportare le persone nell'elaborazione del vissuto emotivo traumatico per cercare di favorire una graduale ripresa delle relazioni interpersonali e contrastare sentimenti come la diffidenza, la paura e le altre emozioni stress correlate.

Le aree interne, caratterizzate da una minore presenza di servizi a supporto delle persone e composte da territori marginali e a rischio di abbandono, rappresentano solo in Italia oltre il 60% della superficie nazionale e riguardano oltre 13 milioni di abitanti che vivono su un territorio dove vengono registrati

un maggiore spopolamento, invecchiamento della popolazione, diminuzione dei servizi essenziali e una minore valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Nelle aree interne montane piemontesi e nella popolazione over60, in seguito all'emergenza pandemica, sono stati evidenziati da parte dei servizi locali e delle istituzioni (ASL, Comuni, servizi sociali) una maggiore tendenza all'isolamento e un diffuso timore per la ripresa delle attività sociali (es. Unire, gruppi di cammino) e per la prospettiva di un imminente sviluppo del turismo di prossimità, visto come possibile causa di ulteriori contagi.

Il disegno progettuale del progetto

Nei mesi immediatamente successivi al primo lockdown 2020, il Social Community Theatre Centre dell'Università di Torino, il Servizio di Promozione della Salute dell'ASL TO3 e il Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute della Regione Piemonte-DoRS, hanno avviato una progettazione congiunta dedicata a svi-

luppare un format culturale innovativo che potesse sostenere gli abitanti delle aree interne -in particolare gli anziani over60 -nell'elaborazione delle paure legate alla ripresa delle attività sociali e nella riattivazione del capitale sociale attraverso la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità², nell'ottica di promozione della salute e dell'equità.

Il team di lavoro, composto da Alda Cosola dell'ASL To3, Claudio Tortone di DoRS Regione Piemonte, Alessandra Rossi Ghiglione, Giulia Menegatti e Fabrizio Stasia di Social Community Theatre Centre, ha cominciato a sviluppare un'idea culturale che potesse indagare -attraverso i linguaggi teatrali e creativi -il tema della prossimità relazionale nei territori marginali. Cogliendo l'opportunità di un bando internazionale è nata successivamente l'ipotesi di sviluppare l'intervento in una dimensione europea, disegnando un'azione pilota che coinvolgesse tre nazioni europee con diversi territori marginali: tre vallate montane in provincia di Torino, la periferia della città polacca di Goleniow e il villaggio di Pombia, situato nella zona meno turistica dell'isola greca di Creta.

CareStories. Walk to Nurture Care³, selezionato e sostenuto dalla European Cultural Foundation in collaborazione con Fondazione CRT nell'ambito della Culture of Solidarity 2020, è il progetto pilota sviluppato da Social Community Theatre Centre in collaborazione con ASL To3 e DoRS Regione Piemonte che ha coinvolto i partner europei Omma Studio (Grecia) e Brama Theatre (Polonia), i Comuni di Giaveno (To), Perosa Argentina (To), Susa (To)

² A. Pontremoli, A. Rossi Ghiglione. Teatro Sociale e di Comunità. Scheda metodologica <https://www.dors.it/dl.php?idalleg=3620>

³ www.care-stories.org

e diverse associazioni locali. Il progetto ha realizzato, in seguito ad un percorso di Teatro Sociale e di Comunità nelle tre nazioni, 12 Camminate Culturali co-progettate con oltre 45 over 60 dei tre paesi europei.

Il progetto si è sviluppato da febbraio ad settembre 2020 e ha visto la realizzazione di una serie di attività (laboratori teatrali e artistici, interviste, camminate locali ed eventi culturali) sviluppate dai tre partner artistici (SCT Centre, Omma Studio e Brama Theatre) in collaborazione con gli enti pubblici locali e alcune associazioni territoriali.

Obiettivi e caratteristiche dell'intervento in diversi paesi europei

Focus specifico del progetto è stato favorire la risocializzazione degli abitanti over 60 delle aree interne coinvolte attraverso lo sviluppo di una proposta culturale che coniugasse la promozione della salute (la rigenerazione della fiducia e del benessere fisico, mentale e relazionale attraverso le camminate nella natura) con la pratica artistica condotta attraverso la metodologia del Teatro Sociale e di Comunità. Il progetto è stato pensato per sostenere -attraverso attività artistiche e camminate all'aria aperta -il rafforzamento delle risorse positive dei partecipanti per supportarli nell'elaborazione del vissuto negativo dell'esperienza pandemica. Attraverso pratiche per riattivare la socializzazione si è lavorato sul senso di appartenenza alla comunità locale e al suo territorio e, nell'ambito del disegno europeo di progetto, è stata stimolata anche la riflessione sul senso di appartenenza delle aree interne all'identità europea.

Nella prima fase di progetto i tre partner artistici hanno condiviso gli obiettivi e la metodologia di lavoro per il coinvol-

gimento dei partecipanti nel percorso di costruzione delle Camminate Culturali; sono stati creati gruppi locali composti da persone 15/20 persone over 60 in condizioni di diffidenza o isolamento sociale in seguito alla pandemia. Ogni partner locale ha poi sviluppato il progetto secondo i suoi specifici linguaggi e modalità di ingaggio dei partecipanti, con l'obiettivo comune di realizzare quattro Camminate Culturali per ogni nazione co-create insieme alla comunità locale per raccontare i rispettivi luoghi di appartenenza.

In Grecia, Omma Studio ha scelto di lavorare nel paese di Pombia per cercare di riattivare le abitudini sociali degli anziani abitanti che, in seguito al lockdown, avevano sviluppato un forte timore ad uscire di casa, timore aumentato ancora di più dalla presenza di turisti stranieri nel periodo estivo. Il lavoro portato avanti dal partner greco si è focalizzato soprattutto sul guadagnare la fiducia dei partecipanti durante il percorso artistico di coinvolgimento: gli artisti hanno lavorato sul tema della prossimità lavorando in stretta collaborazione con i volontari dell'associazione locale per conoscere, porta per porta, gli abitanti del paese e le loro storie. Sono state raccolte, tramite interviste agli anziani partecipanti, storie relative alla vita nel paese pre o post covid che sono state condivise durante gli eventi delle Camminate Culturali e che hanno contribuito alla riapertura del locale museo del folklore.

In Polonia, Brama Theatre ha coinvolto nel processo artistico un gruppo di anziani appartenenti al locale centro culturale, scegliendo di mediare la relazione attraverso la partecipazione al percorso di sei giovani del servizio civile europeo; questa scelta ha inseri-

to all'interno del processo di lavoro il tema dell'intergenerazionalità, del confronto linguistico e di quello culturale. Il gruppo intergenerazionale ha lavorato sul racconto dei propri diversi punti di vista sulla periferia della città e sulla creazione di quattro camminate culturali che potessero far scoprire un territorio urbano considerato periferico e di poco interesse culturale.

L'edizione italiana di CareStories ha sviluppato nello specifico un format di promozione della salute a base culturale per over60 orientato al contesto delle aree interne e al senso di identità locale ed europea lavorando con gli abitanti delle valli piemontesi Sangone, Chisone e Susa, situate nella provincia di Torino. SCT Centre ha sviluppato il progetto ponendo particolare attenzione agli aspetti salutogenici delle pratiche artistiche e teatrali e del movimento all'aria aperta evidenziati dalla carta per la promozione della salute (Ottawa, 1986) e dalle raccomandazioni indicate dagli 8 investimenti per la promozione dell'attività fisica (ISPAH, 2021). Per il coinvolgimento dei partecipanti sono stati contattati i referenti dei locali gruppi di cammino, attivati dall'ASL To3 a partire dal 2014 e portati avanti da volontari locali in collaborazione con le amministrazioni comunali.

La proposta di lavoro con gli abitanti, sviluppata in dialogo con le amministrazioni locali, si è sviluppata secondo un format che permettesse di svolgere le attività artistiche e socializzanti all'aperto innestandole nelle attività che i gruppi locali di cammino già facevano. Nei Comuni di Giaveno e Susa il progetto è stato avviato coinvolgendo i due gruppi locali di cammino, molto numerosi quello di Giaveno e più ridotto quello di Susa.

Sul territorio di Perosa Argentina invece, nonostante l'intermediazione del Comune e dell'ASL To3, non è stato possibile coinvolgere gli over60 che abitualmente partecipavano alle attività a causa di una persistente paura nel fare attività di gruppo, seppur all'aria aperta. Si è quindi deciso di attivare una "sperimentazione nella sperimentazione", coinvolgendo nel progetto un gruppo di giovani e adulti con disabilità mentali e fisiche ospiti del locale Centro Socio-Territoriale (CST).

La metodologia salutogenica del Teatro Sociale e di Comunità applicata al progetto

La proposta di intervento culturale fatta ai tre gruppi locali italiani è stata realizzata secondo la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità che prevede una prima fase di attività (es. il laboratorio teatrale) per il coinvolgimento delle persone e l'attivazione delle loro risorse positive e una successiva fase per la costruzione partecipata di un evento artistico che restituisca alla comunità di riferimento il senso dell'esperienza (es. evento teatrale, festa teatrale di comunità, performance itinerante). Nella creazione dell'evento finale viene rivolta particolare attenzione alla qualità teatrale riconoscendo il potenziale rigenerativo del bello.

Il laboratorio teatrale è strutturato a sua volta in tre fasi di lavoro che costituiscono ogni incontro.

La prima fase è dedicata alla preparazione all'esperienza e accompagna i partecipanti nell'abbandono del tempo quotidiano per entrare nel tempo extra quotidiano del laboratorio teatrale. Prevede un momento informale di accoglienza delle persone e un momento rituale di avvio dell'esperienza (es.

presentazione in cerchio) per preparare il gruppo ad iniziare il lavoro. Nella seconda fase i partecipanti, liberi dai vincoli del tempo quotidiano e dai ruoli sociali, esplorano le tematiche proposte attraverso diversi tipi di esercizi. Negli incontri con i tre gruppi locali sono state proposte attività per aumentare l'ascolto e la consapevolezza corporea (es. respiro ad occhi chiusi, percezione sensoriale) e per facilitare la socializzazione a coppie e in gruppo (es. esercizi di fiducia, esplorazione multisensoriale a coppie, interviste biografiche). Successivamente sono stati proposti esercizi teatrali e creativi che stimolassero la rielaborazione delle esperienze di socializzazione e la riflessione sul senso di appartenenza al territorio (es. scrittura creativa e poetica guidata, "statue teatrali" posizioni corporee di gruppo per rileggere l'esperienza, condivisioni autobiografiche).

L'ultima fase di ogni incontro di laboratorio prevede un momento di verifica dell'esperienza e di chiusura delle attività con un saluto rituale formalizzato (es. suono di saluto comune all'unisono).

In ognuno dei tre territori (Giaveno-Val Sangone, Perosa Argentina -Val Chisone e Susa -Valle Susa) sono stati sviluppati tre incontri di laboratorio-camminata in cui i partecipanti sono stati accompagnati in un percorso per valorizzare l'identità personale, il patrimonio naturale e culturale del territorio prossimale e l'esperienza di benessere nella relazione di gruppo. A titolo di esempio, i partecipanti agli incontri stati invitati a dialogare a coppie, camminando con persone poco conosciute, a raccontare aspetti del territorio prossimale che apprezzavano e aspetti legati alla loro storia autobiografica, rivedendo poi quanto emerso attraverso

una piccola azione teatrale. Dopo questi momenti in cui socializzazione, attivazione delle capacità di relazione, comunicazione efficace, pensiero creativo ed empatia venivano stimolati, i partecipanti dimostravano di aver apprezzato e goduto della rinnovata possibilità di dialogo con “una persona sconosciuta”, riconnettendosi così al piacere della scoperta e indebolendo la diffidenza relazionale alimentata da mesi di isolamento sociale.

Durante gli incontri di laboratorio-camminata i conduttori delle attività hanno raccolto elementi biografici, pensieri, immagini e storie condivise dai partecipanti e nell’ultimo incontro è stata definita insieme ai partecipanti la struttura e la drammaturgia dell’evento culturale aperto al pubblico. Dai partecipanti è emersa forte la voglia di far fare al pubblico la stessa esperienza vissuta durante i laboratori-camminate, associando ad alcune tappe artistiche l’incontro con l’altro, il racconto del territorio e lo stimolo sul senso del camminare insieme. Nelle “Camminate Culturali” gli eventi finali di Care Stories del 24 e 25 luglio 2021, il pubblico ha quindi avuto la possibilità di esplorare il territorio delle tre valli montane mediato dallo sguardo e dalla voce degli abitanti locali, resi protagonisti degli eventi finali attraverso alcuni momenti di narrazione, canti e balli popolari.

Sostegno al benessere attraverso la promozione della salute a base culturale

I partecipanti over60 a tutto il percorso hanno fatto esperienza, durante gli eventi finali, di una ritrovata socialità di gruppo e di un’identità territoriale condivisa, aspetto utile a limitare il malessere fisico, mentale e relazionale alimentato dall’esperienza pandemica.

Nel caso specifico di Perosa Argentina (Val Chisone) il progetto ha esplorato un’ulteriore possibilità connessa ad un tema di interesse nazionale ed europea: come sostenere la partecipazione culturale delle persone con disabilità mentale e fisica? I beneficiari dei servizi del Centro Socio Territoriale di Perosa Argentina, attraverso Care Stories, hanno fatto un’esperienza creativa per loro inedita che li ha riportati a “vivere nel mondo” dopo il grande isolamento vissuta in pandemia. Durante gli incontri di laboratorio-camminata i partecipanti sono stati accompagnati nell’esplorazione multi sensoriale del lungo fiume, nella condivisione delle emozioni personali e di gruppo legate al benessere e connesse con la frequentazione del parco storico del paese, nello stimolo dell’immaginazione con la riscoperta di leggende locali e nella pratica del movimento fisico come momento di socialità condivisa, attraversando insieme il territorio e divenendo parte del suo paesaggio quotidiano.

La proposta di laboratorio-camminata e l’evento finale di CareStories ha rappresentato per i giovani e gli adulti con disabilità un’esperienza gratificante di ritorno alla socializzazione, testimoniata dal caloroso benvenuto rivolto ad ogni incontro ai conduttori delle attività e restituito come feedback intermedio e finale dagli educatori del Centro Socio Territoriale che hanno seguito il percorso .

Generare welfare di comunità attraverso le pratiche culturali

Lavorare sul rafforzamento del benessere integrato (fisico, mentale e relazionale) di piccoli gruppi di comunità locali attraverso pratiche culturali (laboratori ed eventi) per la riattivazione dei legami sociali si è rivelato un elemento di valore di tutte le

esperienze sviluppate dal progetto Care-Stories.

La promozione della salute a base culturale, con attività come le Camminate Culturali che sostengono lo sviluppo delle life skills (le competenze identificate dall’OMS come utili per affrontare le sfide della vita) rappresentano per le comunità locali –sia delle aree interne che delle periferie urbane –una possibilità per accompagnare le persone a nutrire nuova fiducia nelle loro capacità e nelle relazioni sociali di prossimità, superando paure e condizioni di svantaggio

Ritrovarsi a raccontare di sé con una persona conosciuta attraverso una camminata nel proprio territorio, guardare con occhi nuovi un monumento o un luogo naturale che si incrocia durante la quotidianità e dargli nuovo valore, scoprire angoli o strade mai esplorate prima; sono alcune delle esperienze salutogeniche che i progetti culturali di prossimità possono attivare, generando un benessere di comunità di cui il tempo attuale ha fortemente bisogno. Il Teatro Sociale e di Comunità, in dialogo con la promozione della salute, supporta il rafforzamento delle relazioni di fiducia, il riconoscimento del valore dei legami “fragili” in relazione ai legami “forti” e il riconoscimento del senso di appartenenza ad una comunità, risorse di capitale sociale che supportano competenze e benessere per affrontare esperienze negative.

Il progetto CareStories, nella sua doppia prospettiva locale ed europea, ha messo in luce quanto le comunità locali siano alla ricerca di offerte culturali transdisciplinari che integrino questi aspetti per poter essere sostenute nella fase di ripartenza post pandemica basata sulla partecipazione di tutti e non solo di alcuni.

La prossimità, intesa come l’insieme di azioni -co-costuire- che si compiono per riconoscere e rispondere ai bisogni-con-

divisi-, di una comunità su uno specifico territorio, ha caratterizzato le attività culturali proposte da CareStories. Il progetto ha sviluppato un agire collettivo che ponesse la riattivazione delle relazioni, la condivisione di tempo e le attività all'aria aperta al centro di un'azione condivisa e resiliente di "un piccolo, ma potente e simbolico" welfare culturale sviluppata per fare fronte al disagio relazionale attivato dalla pandemia.

Lavorando sull'attivazione delle capacità e delle risorse positive delle persone per far fronte alle difficoltà della vita, i progetti culturali che incrociano le pratiche attive di promozione della salute contribuiscono a disegnare un welfare "dal basso e resiliente" di comunità che valorizza il contributo della persona all'interno della sua comunità di riferimento e la supporta nel ri-trovare una nuova dimensione di appartenenza e senso di identità. Questa azione è possibile solo se istituzioni pubbliche e realtà associative locali, soggetti del mondo della sanità e soggetti che realizzano proposte culturali di qualità riescono a trovare un terreno comune di incontro, ascolto, dialogo e collaborazione, in una prospettiva di collaborazione multidisciplinare e multisettoriale. CareStories ha mostrato come non siano solo le camminate in gruppo a "generare salute", ma sia soprattutto l'incontro tra un metodo (Teatro Sociale e di Comunità), un approccio salutogenico e resiliente (Promozione della Salute) e il dialogo con le realtà del territorio prossimale a supportare le persone nella ri-attivazione del loro capitale sociale nell'ottica di maggiore benessere e successiva ripartenza della società.

Bibliografia esitografia

- "Aree interne, che cosa sono". Ministro per il sud e la coesione sociale <https://www.ministropersud.gov.it/approfondimenti/aree-interne/cosa-sono/>
- Carestories, promuovere salute attraverso attività culturali e sociali A. Cosola, C. Tortone <http://www.socialcommunitytheatre.com/it/eventi/carestories/9330/>
- "Carta di Toronto" e Promozione della Salute <https://promozionedellasalute.webnode.it/carta-toronto/>
- Cicerchia A, Rossi Ghiglione A., Seia C. "Welfare Culturale" https://www.treccani.it/magazine/atlante/cultura/Welfare.html#_ftn9
- "Europe: a mosaic of people, places, cultures and stories" SCT Centre <https://culturalfoundation.eu/stories/cos-round3-carestorieswalks>
- Rossi Ghiglione A., Pagliarino A., "Fare Teatro Sociale", Dino Audino, 2007
- Tantillo F. "Una proposta per le aree interne" <https://www.filippotantillo.it/?p=214>
- Tortone C., Rossi Ghiglione A. "Il Teatro Sociale e di Comunità: un teatro che fa bene alle persone" <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3182>

Giulia Menegatti

*Social Community Theatre Centre
menegatti@socialcommunitytheatre.com*

*Alda Cosola – Servizio di Promozione della
Salute ASL TO3*

*Claudio Tortone – DoRS Centro
di Documentazione Regionale per la
Promozione della Salute*

Alessandra Maritano – Comune di Giaveno